

GIORNO DEL SIGNORE PREGHIERA IN FAMIGLIA

5 novembre 2023 - XXXI domenica dell'anno



PRESENTAZIONE

Cosa rende felice un bambino? Non tanto l'occuparsi del presente, senza pensiero del passato o del futuro, ma l'averne il genitore e per questo sentirsi sicuro. Allora può occuparsi del presente, senza preoccupazione, perché l'adulto è con lui, è per lui, con la forza, la sapienza, l'esempio, con l'affetto. La nostra vita di fede si risolve in un tornare bambini, non per essere infantili e disinteressati di tutti fuorché di se stessi, ma per essere figli, affidandosi in tutto al Padre celeste. Avremo allora la possibilità di essere liberi dal passato, perché perdonati dal Cristo, di essere liberi dal futuro perché il Padre ci attende, liberi dalla solitudine perché accompagnati dallo Spirito. Riscopriremo allora il senso della nostra vita umana, che è di crescere non per svincolarci da Dio e diventarne autonomi, ma di crescere fino a diventare pienamente figli, adulti perché premurosi verso gli altri e capaci di sostenerli nel loro cammino di umanità.

INTRODUZIONE

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la Guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Oggi Cristo ha vinto la morte e la sua fiducia nel Padre celeste è stata ripagata. Egli è strappato dalla morte e consegnato alla vita e all'abbraccio del Padre per sempre.

Salmo 15(16)

Tutti: Solo in te è il mio bene.

Letto: Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Tutti: Solo in te è il mio bene.

Letto: Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda.

Tutti: Solo in te è il mio bene.

Letto: Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Tutti: Solo in te è il mio bene.

Letto: Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Tutti: Solo in te è il mio bene.

Letto: Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

LETTURA

Vangelo Mt 23,1-12

Dicono e non fanno.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Commento

Nel confronto sempre più aspro con i farisei, il Signore mette in luce i difetti più grande che egli riconosce in loro: l'ipocrisia, per cui "predicano bene e razzolano male" e la presunzione, che li rende avidi di riconoscimenti e pieni di disprezzo verso gli altri. Senza accorgersene, soddisfatti di se stessi non vedono più la distanza che li separa dalla santità, e disprezzando coloro che non condividono i loro stessi propositi, diventano orgogliosi e superbi, credendosi chissà chi. Al discepolo Gesù offre l'antidoto di questa malattia spirituale: l'umiltà di riconoscere che non ci siamo fatti da soli, ma abbiamo un'origine; l'umiltà di riconoscere che la verità appartiene al Cristo e non ne siamo padroni noi; l'umiltà di lasciarsi condurre dalla guida che è. Cristo. Ogni esaltazione non reggerà alla prova dei fatti e verrà umiliata.

Osseviamo qualche istante di silenzio.

Se lo si ritiene opportuno si possono condividere anche impressioni e riflessioni sul testo del Vangelo

PROFESSIONE DI FEDE

Guida: L'umiltà comincia con la fiducia in Dio. La esprimiamo insieme con la professione di fede di tutta la Chiesa.

Tutti: lo credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

**E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**

PREGHIERA

Guida: Cristo, modello di un'umanità nuova, si è umiliato secondo il giudizio del mondo quando ha seguito la volontà del Padre anche davanti alla passione. Noi lo riconosciamo però esaltato dal Padre, glorificato per la sua fedeltà, secondo la sua promessa di vita. Supplichiamo allora il Padre celeste con tutta umiltà, perché sollevi anche noi, la Chiesa, l'umanità intera nelle sue prove.

Tutti: Ascoltaci, o Signore.

Letto: Per la santa Chiesa: fedele all'amore per Dio, condivida con tutti gli uomini la gioia del vangelo, chiamandoli a diventare fratelli, figli dell'unico Padre celeste. Preghiamo.

Letto: Per le popolazioni vittime della violenza e della guerra: Tacciano le armi e si riaffacci il tema del disarmo, del soccorso, della riconciliazione come unico cammino di pace. Preghiamo.

Letto: Per i capi di stato e per gli organismi internazionali: il Signore ispiri ai il coraggio di difendere la dignità dei più fragili, vincendo la corruzione, il calcolo politico, le resistenze culturali, la sete di vendetta. Preghiamo.

Letto: Per quanti, malati, devono sottoporsi a terapie pesanti e vedono incerto il loro futuro: il Signore renda efficaci le cure a cui si sottopongono, con la sua consolazione incoraggi a lottare contro il male e a testimoniare la forza della fede. Preghiamo.

Letto: Per quanti sono privi del lavoro e vedono compromesso il sostentamento delle loro famiglie: la solidarietà di tutti e politiche equilibrate ridonino dignità a quanti sono nell'affanno. Preghiamo.

Letto: Per la vita eterna dei nostri cari defunti: ringraziamo il Signore del loro dono, mentre li ricordiamo con nostalgia e li affidiamo alla sua misericordia, nel suffragio della nostra preghiera per loro. Preghiamo.

Si consiglia di formulare anche altre intenzioni di preghiera che più premono alla famiglia.

Preghiera del Signore

Guida: Supplichiamo Dio onnipotente, incoraggiati dal Cristo che ha insegnato con le parole e con la vita ad affidarci al Padre con fiducia filiale.

**Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

Guida: Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti: Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Orazione

Guida: O Dio, creatore e Padre di tutti, donaci lo Spirito del tuo Figlio Gesù, venuto tra noi come colui che serve, affinché riconosciamo in ogni uomo la dignità di cui lo hai rivestito e lo serviamo con semplicità di cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la Guida dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

In questo mese, per la commemorazione dei defunti del 2 novembre, siamo invitati alla preghiera per i nostri cari già morti, che attendono la risurrezione dell'ultimo giorno nelle loro sepolture. Le condizioni specifiche per godere dell'indulgenza per i defunti sono di visitare un cimitero cristiano nel corso della settimana dal 1 all'8 novembre.

*L'indulgenza è un dono della misericordia di Dio, non è un meccanismo automatico. Richiede di essere **distaccati dal male** (confessione 15 giorni prima o dopo il giorno in questione), di avere **fede** (professione di fede), di essere in **comunione con Dio** (comunione eucaristica 15 giorni prima o dopo), e in **comunione con la Chiesa** (preghiera per il papa).*

Preghiere per i defunti

**In Paradiso ti accompagnino gli angeli, al tuo arrivo ti accolgano i martiri,
e ti conducano nella santa Gerusalemme.**

Ti accolga il coro degli angeli, e con Lazzaro povero in terra tu possa godere il riposo eterno nel cielo.

**Io sono la risurrezione e la vita -dice il Signore- chi crede in me anche se muore, vivrà;
e chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno.**

L'eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.